

Tre diverse iniziative indette dai vecchi leader del Movimento per ricordare Lorusso

A Bologna 10 anni dopo quel '77

«Un'occasione per riflettere»

Due concentramenti studenteschi e una «catena umana» - Le diverse componenti riunite in una discoteca: i «capi storici» trattati con sufficienza - Imbenti: «Speriamo che questa ricorrenza aiuti a capire meglio cosa avvenne»



no i «capi storici del 77 Franco Berardi detto Bifo (insegnante di italiano auto licenziato) Diego Benecchi (insegnante di diritto) Bruno Giorgini (ricercatore in fisica teorica) Valerio Montevani detto Ciano (editore) ed un'altra cinquantina di protagonisti del Movimento che hanno firmato un manifesto con i loro nomi e cognomi. «La catena che si voleva costruire allora - hanno scritto - fatta di giovani solidali nella libertà ed egualità nei diritti, nonostante il tentativo compiuto il 11 marzo del '77 non si è mai spezzata». Da qui l'invito a trovarla (e questa è l'iniziativa più nuova di questo anniversario) in via Mascarelli dove Lorusso fu ucciso per riformare la «catena di solidarietà».

Tutte le diverse «componenti» del Movimento si sono trovate l'altra sera al Q. Bò, una discoteca di quartiere. Erano in diverse centinaia e il 77 complesso ha mostrato le sue diverse facce. I leader di una volta non sempre sono riusciti a rimanere tali: sono stati trattati da molti come vecchi zii che si fanno vivi solo nelle ricorrenze, sono stati accusati di inventare «catene di solidarietà» dopo un'assenza di anni dall'attività e dalla città. «Bifo» ha lanciato una proposta: «Chiamiamola in anticipo questi anni 80 liberiamo chi è in carcere o all'estero, apriamo un nuovo decennio. Ma come? gli ha risposto un giovane - con quale forza? Io da dieci anni vivo in galera».

«Anche se sono fuori è l'ultima volta che celebrerò il 11 marzo. Da domani mi ritengo libero». Al Q. Bò non c'erano né yuppies né rampanti. Siamo qui perché abbiamo ancora un rapporto schivo con il potere e con il denaro. E naturalmente, come dieci anni fa qualcuno ha cercato di usare questo disagio. In un volantino distribuito velocemente firmato «i comunisti», si parla della «risposta rabbiosa e feroce della borghesia» al movimento. Si ricordano «i compagni combattenti caduti con le armi in pugno», impegnandosi a «riscuotere i mille fili rossi del tessuto rivoluzionario», rendono «onore» ai «compagni uccisi» e mettono Francesco Lorusso assieme a terroristi ed altri che parteciparono al '77 e furono uccisi durante rapine in banca negli ultimi anni.

«Caro fratello» - era scritto in un poster andato a ruba nel 1° tiro della discoteca - teniamoci di prendere il cielo e di rendere abitabile la terra. Quello che non imparammo era semplicemente vivere. Gli «angeli della paura disse ro siete sconfitti».

Nel pomeriggio di sabato Imbenti si era recato alla Curia per rendere omaggio alla tomba di Francesco Lorusso. Assieme a lui erano i genitori del giovane. Non era mai successo. Lo stesso fu generale di Lorusso poiché si temevano gravissimi incidenti si svolse fuori dal centro storico. «Con la mia visita», ha detto Imbenti, «ho voluto dire ai familiari che la città è loro vicina in una data che riapre una ferita mai rimarginata del tutto e che ripropone la sofferenza per la violenza subita ma non capita non spiegata da un processo che non si è voluto portare a compimento».

Su invito dei genitori di Lorusso il sindaco sta a mane alle dieci davanti alla lapide che ricorda la morte del giovane in via Mascarelli. «In questa città», forse, sono più vicine.

È in vigore da ieri la nuova legge per l'editoria

ROMA - È entrata in vigore ieri la legge con la quale sono state rinnovate le disposizioni del 1981 sulle provvidenze all'editoria e la disciplina delle imprese editrici. Il provvedimento (legge 25 febbraio 1986 n. 67) è stato pubblicato in un apposito supplemento alla «Gazzetta ufficiale» n. 56 da ieri in edicola. La legge stanziava 503 miliardi di lire per il quadriennio 1986-89 di cui 123 miliardi nel 1986 e 145 miliardi nel 1987.

Carlo Rognoni direttore del «Secolo XIX» di Genova

GENOVA - Carlo Rognoni è il nuovo direttore responsabile del quotidiano genovese «Il Secolo XIX». Rognoni è stato direttore dal 1973 al 1985 di «Panorama» e successivamente di «Epoca». Membro del consiglio di amministrazione della Repubblica, Rognoni ha ricoperto ultimamente la carica di direttore editoriale del periodico e dei quotidiani del gruppo Mondadori. Il neodirettore incarica il primo numero de «Il Secolo XIX» il prossimo 31 marzo. Rognoni subentra a Tommaso Giglio scomparso il 16 febbraio scorso dopo una breve malattia.

Inchiesta sull'aeroporto di Cagliari-Elmas

CAGLIARI - La procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta su presunte irregolarità nella gestione dell'aeroporto militare di Cagliari-Elmas. Gli accertamenti della magistratura scaturiscono dal settembre dello scorso anno in seguito ad alcune lettere anonime che avrebbero denunciato illeciti nell'esplicitamento di appalti per la realizzazione di opere all'interno della base. Contemporaneamente si mosse la magistratura militare con un'inchiesta parallela sulla vicenda e mantenne il più stretto riserbo ma secondo quanto si è appreso negli ambienti del ministero della Difesa, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria avrebbero sequestrato una notevole quantità di documenti. Sarebbero state anche interrogate diverse persone in gran parte militari.

De Lorenzo: comitato scientifico sui sacchetti di plastica

ROMA - Il ministro dell'Ambiente Francesco De Lorenzo ha rivelato in un incontro con i giornalisti durante il inaugurazione della mostra sulle tecnologie per la difesa dell'ambiente «Tut expo 87» che gli industriali della plastica si sono rivolti a lui perché intervenisse nei confronti dei sindacati che hanno vietato nel loro Comune l'utilizzazione dei sacchetti di plastica. Naturalmente il ministro ha risposto agli industriali che non ha alcun potere di intervento nei confronti dei sindacati e delle loro ordinanze sulle specifiche materie che competono agli enti locali. Gli accordi con le decisioni delle amministrazioni comunali può sempre correre ai loro o al Consiglio di Stato. «Il problema comunque», ha osservato De Lorenzo, «esiste ed è legato al cattivo uso che delle borse di polietilene fanno gli italiani buttandole in tutti i luoghi possibili invece che nella pattumiera». Il ministro ha annunciato la costituzione di un comitato scientifico comprendente esperti di vari ministeri e qualificati docenti universitari.

Assenteista in flagranza arrestato nel Catanese

CATANIA - È stato convalidato l'arresto disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Catagone dott. Giuseppe Asero del geometra Giovanni Astuti di 43 anni dipendente dell'ufficio tecnico del Comune di Palagonia al quale è stato contestato in flagranza di essersi arbitrariamente assentato dal posto di lavoro. Il dottor Asero si era recato alle nove del mattino al Comune di Palagonia per indagare relative a un crollo avvenuto nella cittadina il 4 febbraio scorso e nel quale erano morte due donne. Gli atti dei quali il magistrato doveva prendere visione erano nell'ufficio del geometra Astuti presentatosi al lavoro a mezzogiorno.

Mutui casa, nessuna conseguenza dal ricorso all'Alta corte

ROMA - Non dovrebbe creare alcun problema pratico il ricorso contro la legge Roma sui mutui casa presentato dalle province autonome di Trento e Bolzano alla Corte costituzionale. A tranquillizzare i lavoratori dipendenti che hanno già fatto domanda ed effettuato l'assegnazione di mutui è il ministro del Lavoro che comunque gli provveduto a contestare la fondatezza del merito di cui si ricorre.

Stasera seminario a Roma su Aids e informazione

ROMA - È giustificato l'allarmismo sull'Aids diffuso da i mass media e dalla televisione? In che modo dare certe notizie su un'altissima? Per saperne di più sull'Aids confrontando il punto di vista di medici con quello degli operatori dell'informazione è stato organizzato per stasera un seminario a Roma, promosso dai giornalisti del «Gruppo di Fiesole». Il seminario si svolgerà dalle ore 21 presso la sede della Camera di Commercio (corso Vittorio Emanuele 349). All'incontro parteciperanno tra gli altri la prof.ssa Paola Verani dirigente di ricerca all'Istituto superiore di sanità, il professor Fernando Auti direttore della cattedra di antropologia e immunologia all'Università «La Sapienza» di Roma, il dott. Giuseppe Ippolito dell'osservatorio epidemiologico del Irc. Al seminario sono stati invitati tutti gli operatori dell'informazione interessati, soprattutto quelli che negli ultimi mesi hanno iniziato a occuparsi in maniera continuativa e specialistica di Aids. Non si tratta - è precisato in una nota dei promotori - di un convegno o di una conferenza stampa, ma di una sorta di corso di aggiornamento in una materia tanto particolare e delicata. In questo campo più che in altri il ruolo dei mass media è stato ed è determinante al fine della corretta informazione e di una efficace campagna di prevenzione.

Convegno a Roma su dialisi e trapianti

ROMA - Dialisi e trapianti: quali i rischi di infezioni nei pazienti immuni ed immuni? Come prevenire e curare le epatiti? Come seguire l'Aids? Sono alcuni degli interrogativi al centro del convegno sul tema «Attualità diagnostiche e terapeutiche nei pazienti con dialisi e trapianti» organizzato a Roma dalla Camera di Commercio e dalla Nefrologia medica dell'Università «La Sapienza». Il convegno in programma per venerdì 12 e sabato 13 nell'Aula del Cnr vedrà relazioni e comunicazioni di Sampa Cionetti, Roschi, Arantano, Auti, Casamini, Visco, Cavallini, Minetti, Ferrigni e molti altri.

Rinvierà a palazzo Chigi il provvedimento sui limiti di velocità

Nicolazzi non firma il decreto Verso un altro blocco dei Tir?

Oggi la risposta degli autotrasportatori, mentre resta in piedi l'agitazione dal 22 al 29 marzo - Le supermulte alla Camera - Le proposte del Pci - Un decreto per i divieti di sosta

ROMA - Si rischia un altro blocco dei Tir e un nuovo fermo delle merci con gli inevitabili disagi per milioni di cittadini. Senza carburanti e con i mercati e le industrie senza rifornimenti i danni per l'economia sarebbero enormi. Questo perché il ministro dei Lavori pubblici non ha ancora firmato il decreto che aumenta i limiti di velocità per gli autocarri sulle autostrade e sulle superstrade da 80 a 90 chilometri l'ora. Ne sembra disposto a farlo.

«Rimetterò» - ha detto Nicolazzi - ad un nuovo e più approfondito esame del Consiglio dei ministri il problema dell'aumento dei limiti di velocità. Con ciò - ha spiegato - non intende sconfessare il provvedimento governativo che gli aveva emanato il ministro dei Lavori pubblici. «Non ho ancora firmato il decreto che aumenta i limiti di velocità per gli autocarri sulle autostrade e sulle superstrade da 80 a 90 chilometri l'ora. Ne sembra disposto a farlo».

«Rimetterò» - ha detto Nicolazzi - ad un nuovo e più approfondito esame del Consiglio dei ministri il problema dell'aumento dei limiti di velocità. Con ciò - ha spiegato - non intende sconfessare il provvedimento governativo che gli aveva emanato il ministro dei Lavori pubblici. «Non ho ancora firmato il decreto che aumenta i limiti di velocità per gli autocarri sulle autostrade e sulle superstrade da 80 a 90 chilometri l'ora. Ne sembra disposto a farlo».



Una colonna di Tir il 27 settembre scorso alla 11, appena raggiunto l'accordo si mette in viaggio (in alto) il ministro Franco Nicolazzi

che era calata per effetto dell'accordo raggiunto i sindacati di categoria ammoniscono che l'agitazione dal 22 al 29 marzo prossimi è stata decisa un mese fa e che se non saranno rispettati gli impegni, resterà in piedi il calendario di lotta. Mentre continua il «braccio di ferro» tra autotrasportatori e governo, la Camera sta discutendo l'ultimo decreto governativo, il terzo dopo due decaduti. Quale la posizione dei comunisti? Risponde il responsabile del gruppo della commissione Trasporti di Montecitorio Silvano Ridi: il Parlamento si trova a legiferare su una questione che si è drammaticamente aggravata per i ritardi e gli errori clamorosi con cui i governi hanno impostato le politiche dei trasporti e per la strumentalizzazione di legge giuridica da parte dei sindacati. «Senza togliere nulla alle esigenze della sicurezza», ha ricordato sotto il tiro dal ministro dei Trasporti, «ci si è dimenticati in cambio del ritorno al lavoro degli autotrasportatori Signorile si era impigliato a nome del suo voto ad aumentare i limiti di velocità in cambio di velocità. Perché Nicolazzi si rifiuta? L'analisi di protesta della pubblica opinione - risponde il ministro - mi fa ritenere doveroso non disattendere la preoccupazione di tanta gente. Il problema della sicurezza deve essere prioritario rispetto a qualunque altra considerazione. Al rifiuto di Nicolazzi risponderanno oggi o domani le associazioni degli autotrasportatori che fanno sapere che il ministro si assume la piena responsabilità di rinfacciare nel mondo dell'autotrasporto, una tensione



Claudio Notari

la potenza erogata dai motori (attualmente sono omologati anche per 140-150 kmh) la velocità si è mantenuta nei limiti imposti dalla legge. La soluzione vera ai problemi della sicurezza potrà essere organicamente affrontata con una logica di sviluppo del trasporto ferroviario e marittimo che riporta le quote di traffico nel nostro paese (ora il 65% delle merci viaggia su gomma) ai livelli europei (Germania 22% su ferrovia e Francia 25%). Mentre si fa più infuocata la polemica con la minaccia di un altro blocco dei trasporti ieri in aula alla Camera si è aperto il dibattito sul decreto per i Tir. Il voto dovrebbe essere oggi. Gian

ni Ronzani intervenendo per il Pci nella discussione generale ha denunciato i ritardi e le contraddizioni del governo che non ha saputo o voluto evitare al paese i disagi provocati dal fermo degli autotrasporti. Il governo non può procedere su linee contraddittorie con il piano varerà un decreto sul traffico generale dei trasporti e misure-tampone rinviando all'infinito ai provvedimenti di riforma come quello del codice della strada fermo dal 59 oppure come la riforma del settore dell'autotrasporto. Sul decreto ferro restano il giudizio fortemente critico di Belmonte e i disegni si muovono tenendo conto di problemi reali che

Bologna, convegno sull'avvocatura

Come garantire il diritto alla difesa?

Dal nostro inviato

BOLAGNA - A Palermo scio perno A Bologna si interroga sul ruolo Avvocati ai tortura - ha ricordato il prof Guido Calvi - è sempre stata degradata. Dostoevski diceva che l'avvocato era uno che affittava la propria coscienza. Anche in uno stato di diritto sottrarsi al peso e ai condizionamenti delle grandi committenze non è facile. Ma si può operare intanto per rendere più adeguate le strutture processuali, per aumentare la forza propositiva del avvocato. Anche la giustizia di fronte alle grandi trasformazioni sociali che si sono verificate negli ultimi anni - ha osservato il Pm Libero Maggiora - deve adeguarsi. Maggiore tutela deve trovare il cittadino in una situazione di ineluttabile povertà.

Non basta inoltre puntare il dito contro il basso profilo del circuito processuale. La differenza viene anche dal potere occulto. Non basta dire che si deve uscire dall'emergenza. Occorre una nuova cultura del processo. Se si mettono a confronto magistrati e avvocati e facile rilevare che fra questi ultimi la situazione è assai più fortemente differenziata. Maggiori anche - osserva il prof. Domenico Pultano - le occasioni di frustrazione professionale. E tuttora secondo Pultano le possibilità di incedenza dell'avvocato nel processo non appaiono tenendo al mondo della fantasia. Bisogna anche superare - dice il professor Giampaolo - una situazione di ineluttabile povertà

Oltre ai familiari delle vittime si erano costituiti il Comune e la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna

Strage del 2 agosto, la Corte ammette tutte le parti civili

Confermate dalla Cassazione le condanne inflitte a Roma a Pazienza e al generale Musumeci

Dal nostro inviato

BOLAGNA - Altro passo in avanti nel processo per la strage del 2 agosto. Il Comune, la Provincia, Regione e tutti i familiari delle vittime sono stati ammessi quali parti civili nel dibattimento sia per i reati specifici che per i reati di natura associativa. Sono stati esclusi invece per il reato di calunnia. L'ordinanza della Corte d'assise è arrivata dopo quattro ore di camera di consiglio. Sottodifesi i difensori delle parti civili. L'avvocato Calvi parte civile per la Regione così commenta: «L'ordinanza che si prevedeva e che appare assai puntuale e rigorosa».

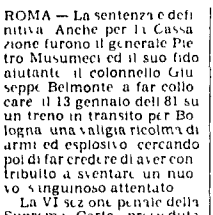
La Corte ha anche accolto la richiesta di non ammissibilità della costituzione dei sindacati i quali però rimangono nel processo. In quanto i tre reati di cui si è parlato in aula della Corte d'assise sono stati nominati procuratori speciali da uno dei familiari di una vittima. Rigettata la costituzione di un comitato dei detenuti neofascisti.

L'intera udienza di ieri è stata dedicata alla questione dell'ammissibilità o meno delle parti civili. Contro la presenza degli enti locali si sono dichiarati alcuni difensori degli imputati. A favore hanno parlato invece i

gali di tali enti e dei familiari delle vittime. La tesi della piena legittimità anche per i reati associativi era stata difesa dal prof. Domenico Pultano. La nostra richiesta è stata accolta da un'istanza di giustizia.

«Questa strage - ha osservato l'avv. Fausto Tarantini - non sarebbe avvenuta se non si fosse organizzata prima in associazione sovversiva e bandi armati. Ci sono persone che hanno programmato questa strage che hanno riunito intellettuali e forze di associazione sovversiva e la madre che ha generato la banda armata e la strage. Il nostro danno è stato diretto e immediato».

«Noi siamo qui - ha detto l'avv. Giuseppe Giampolito - che rappresento il Comune di Bologna - perché queste terre sono state turbate dalla banda armata e dal suo associato sovversivo. Si è in un'istanza di giustizia. In quanto i reati di cui si è parlato in aula della Corte d'assise sono stati nominati procuratori speciali da uno dei familiari di una vittima. Rigettata la costituzione di un comitato dei detenuti neofascisti.



Pietro Musumeci

ROMA - La sentenza e definita. Anche per la Cassazione furono il generale Pietro Musumeci ed il suo fido aiutante il colonnello Giuseppe Belmonte a far colpire il 13 gennaio del '81 su un treno in transito per Bologna una valigia ricomposta di armi ed esplosivi cercando poi di far credere di aver con tribuito a sventare un nuovo e vinguoso attentato. La VI sezione penale della Suprema Corte presieduta dal dottor Giuseppe Ferrigni ha respinto tutti i ricorsi presentati da difensori di due ex ufficiali del Sismi accusati di piccoliti e di tentativi di esplicitazione del loro complotto a Francesco Pazienza - sudamericano - accusato per piccoliti oltre che per favoreggiamento di un latitante e per interesse privato. Pazienza con in gualto la sentenza di 111 marzo del '86 dalla Corte

d'assise d'appello di Roma che aveva inflitto tre anni e sei mesi di reclusione al faccendiere tre anni 11 mesi e 15 giorni a Musumeci e tre anni e sei mesi a Belmonte. Per gli ultimi due ora agli arresti domiciliari potrebbero ripresentarsi le porte del carcere dovendo scontare la pena residua. La decisione sarà presa nei prossimi giorni dal giudice di sorveglianza.

La sentenza è di secondo grado da parte civile. La parte civile è stata assorbita dall'accusa di piccoliti. La sentenza è di secondo grado da parte civile. La parte civile è stata assorbita dall'accusa di piccoliti. La sentenza è di secondo grado da parte civile. La parte civile è stata assorbita dall'accusa di piccoliti.

Il partito

Convocazioni

La Direzione del Pci è convocata per oggi mercoledì 11 marzo alle ore 9-30

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI NE ALCUNA alle sedute pomeridiane di oggi mercoledì 11 marzo

Manifestazioni

OGGI - P. Fassino (Collegio Torino) L. Guzzoni (Bologna) A. Berzoni (Firenze) E. Ferraris (Frosinone) G. Labata (Forlì) V. Magni (Cesena) G. Russo (Brescia) DOMANI - G. Bassolino (Firenze) T. Venerito (Forlì) A. Capriani (Pesaro) R. De Biasi (Forlì) C. Verdini (Benevento) E. Ferraris (Trento)

Conferenza per l'università

Si terrà a Roma nel giorno 20-27 e 28 marzo presso la Sala delle Stendite di via San Michel 20. Queste alcune iniziative preparate: 19-20 marzo Pao (L. Berlinguer) 19 marzo Parma (A. Simone) 19-20 marzo (P. Fasano)

Ad Albinea corso nazionale per segretario di sezione

Il corso si terrà dal 23 marzo al 4 aprile. Il programma si articolerà in tre parti: la situazione internazionale, nazionale e problemi del partito; lo stato dei punti di riferimento; i documenti del XVII Congresso e gli avvenimenti programmati; i problemi produttivi ed oggi. Le federazioni sono invitate a far pervenire i nominativi dei partecipanti alla segreteria dell'istituto.